

L'AZIENDA DEL GRUPPO AMADORI

Avicoop investe e assume Cento nuovi posti di lavoro

Uno sviluppo con impianti di cogenerazione a gas e anche un futuro biodigestore che ottimizzerà il funzionamento del depuratore

SANTA SOFIA

Nuove assunzioni, nuovi reparti, nuove linee produttive. La forte crescita sul mercato permette alla Avicoop di Santa Sofia, fiore all'occhiello del gruppo Amadori, di proseguire a pieno ritmo la fase di sviluppo dello stabilimento,

Assunzioni, reparti e linee produttive - in particolare agli elaborati cotti - sono fattori ai quali l'azienda, leader a livello nazionale nel comparto avicolo, ha destinato oltre 42,5 milioni di euro di investimenti dal 2018.

Prodotti alimentari ad alto contenuto di servizio, efficienza energetica ed economia circolare gli asset di un progetto che guarda al futuro della sede nell'entroterra forlivese, puntando su uno sviluppo in linea con l'evoluzione del mercato che, per queste tipologie di prodotti - panati e specialità cotte -, sta facendo registrare al Gruppo Amadori importanti risultati in termini di crescita sia a volume (+8,9% e +3,1%) sia a valore (+20,6% e +9,9%)

Un percorso che passa anche attraverso la realizzazione di un impianto di cogenerazione a gas e la previsione di realizzare un secondo - entrambi in collaborazione con Hera Servizi Energia -, per soddisfare i maggiori fabbisogni dello stabilimento, utilizzando fonti virtuose di energia. A questo si



Lo stabilimento della Avicoop a Santa Sofia

aggiunge la futura realizzazione di un biodigestore che, oltre a ottimizzare il funzionamento del depuratore già presente, porterà a un'integrazione della produzione in ottica green.

Lo stabilimento di Santa So-

L'IMPATTO
SUL TERRITORIO

Lo stabilimento di Santa Sofia conta oggi circa 1.600 addetti. Sul sito è già attiva la fase di reclutamento per le nuove posizioni

fia conta oggi su circa 1.600 addetti e, a fronte del percorso di sviluppo in atto, si prepara ad accogliere oltre 100 figure professionali dedicate alla produzione, alla manutenzione e altre posizioni di carattere tecnico per cui è già attiva la fase di reclutamento anche nella sezione dedicata del sito www.amadori.it.

«Il polo di Santa Sofia si conferma strategico nel percorso di crescita del Gruppo - sottolinea Francesco Berti, amministratore delegato del Gruppo Amadori di cui Avicoop è parte della filiera -. Con gli investimenti destinati a questo stabi-

limento riusciremo a rispondere con la qualità Amadori alle esigenze di un mercato in costante evoluzione, con grande attenzione alla dimensione ambientale e sociale del territorio, creando nuovi posti di lavoro e nuove opportunità per le comunità locali».

Fondata nel 1969, Amadori è oggi un Gruppo leader nel comparto agroalimentare. Specialista del settore avicolo, ha una quota di mercato di circa il 30% sul totale carni avicole in Italia e può contare sulla collaborazione di oltre 8.500 persone.

Gruppo Marr, nel 2021 ricavi totali in crescita di un terzo rispetto al 2020

L'assemblea degli azionisti approva la distribuzione di un dividendo lordo di 0,47 euro per azione

RIMINI

Si chiude con ricavi totali per 1 miliardo e 456,3 milioni di euro l'esercizio 2021 del gruppo Marr, società di Rimini leader in Italia nella commercializzazione e distribuzione di prodotti alimentari e non alla ristorazione extra domestica, che serve oltre 50.000 clienti (principalmente mense aziendali, ristoranti, pizzerie, alber-

ghi e villaggi turistici) con un'offerta che comprende più di 20.000 prodotti alimentari. Un risultato in forte incremento rispetto ai 1.073,7 milioni del 2020, con una crescita pari a circa il 36%.

In netto progresso anche il margine operativo lordo e il risultato operativo dell'esercizio, che si attestano rispettivamente a 90,5 milioni di euro e a 57,6 milioni di euro. Il risultato netto d'esercizio è pari a 35,1 milioni di euro (nel 2020 si era chiuso con un passivo di 2,4 milioni, ndr), la posizione finanziaria netta si attesta a 141,4 milioni di euro e il patri-

monio netto consolidato è pari a 349,5 milioni di euro.

La società capogruppo Marr, in particolare, chiude l'esercizio 2021 con 1.381,2 milioni di euro di ricavi totali ed un risultato netto di 31,9 milioni di euro.

L'assemblea degli azionisti del gruppo ha approvato all'unanimità la distribuzione di un dividendo lordo di 0,47 euro per azione, con pagamento il 25 maggio. Lo scorso mese di ottobre era stato messo in pagamento un dividendo lordo per azione di 0,35 euro, attingendo a una parte dell'aumento delle riserve disponibili, che

si erano incrementate a seguito del prudentiale accantonamento dell'utile netto dell'esercizio 2019. Ed è passata anche la proposta del Consiglio di amministrazione del 15 marzo 2022 di autorizzazione all'acquisto, all'alienazione e alla disposizione di azioni proprie, con delega al Cda di dare attuazione al programma e di definire le relative modalità operative e gestionali. Una possibilità che la legge prevede, per esempio, per compiere attività di promozione della liquidità e gestione della volatilità del corso borsistico delle azioni della società e, in particolare, intervenire nel contesto di contingenti situazioni di mercato, facilitando gli scambi sul titolo in momenti di scarsa liquidità sul mercato e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni.

Hera assegna 12 centesimi di dividendo per azione



Uffici Hera

BOLOGNA

Semaforo verde al bilancio 2021 (con risultati in crescita in tutti i principali indicatori economico-finanziari) e al dividendo (in aumento del 9% rispetto all'ultimo) da 12 centesimi. Su questo si è espressa ieri l'assemblea dei soci di Hera. «Nell'anniversario del suo ventennale, la multiutility prosegue il percorso di crescita, che la contraddistingue sin dalla nascita, e conferma il proprio impegno per uno sviluppo sostenibile con la creazione di valore per i territori serviti e tutti gli stakeholder», rivendica la stessa Hera. È stata approvata anche una modifica dello statuto sociale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel nuovo Codice di corporate governance. Nella seduta è stato inoltre presentato il bilancio di sostenibilità 2021. I conti approvati parlano di un margine operativo lordo salito a 1.223,9 milioni (+9%) e l'utile netto di pertinenza degli azionisti a 333,5 milioni (+10,2%). Gli investimenti operativi, al lordo dei contributi in conto capitale, sono stati di 588,7 milioni (+16,3%), mentre l'indebitamento finanziario netto si attesta a 3.261,3 milioni, in linea con i 3.227 milioni al 31 dicembre 2020, e un rapporto debito netto/Mol in miglioramento. Per quanto riguarda il dividendo di 12 centesimi per azione, lo stacco della cedola avverrà il 20 giugno, con pagamento a partire dal 22 giugno. Il dividendo sarà corrisposto alle azioni in conto alla data del 21 giugno 2022. Il dividendo erogato, in base alla quotazione del titolo Hera al 31 dicembre 2021, corrisponde a un rendimento annuo del 3,3%.

Sul fronte Statuto, la modifica recepisce la raccomandazione che negli organi amministrativi sia presente un numero di amministratori indipendenti pari almeno alla metà dei componenti del consiglio di amministrazione. Pertanto, con la formulazione del paragrafo 17.3 dello statuto, «si esplicita chiaramente che, nell'ambito di ciascuna lista presentata, almeno la metà dei candidati debba essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti». L'assemblea ha approvato inoltre il rinnovo dell'autorizzazione al cda all'acquisto di azioni proprie per un controvalore fino a 240 milioni di euro per 18 mesi, con revoca della precedente deliberazione dello scorso anno per la parte non eseguita. Infine, l'assemblea ha approvato la relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti.